



SOCCORSO "EVERYWHERE" CON FIAT 600 E 600 T

UNA MULTIPLA ESTREMAMENTE "ARDITA"

Alcuni costruttori di autoambulanze talvolta ci meravigliano per la sapienza con la quale ottengono risultati soddisfacenti lavorando sulla base di veicoli che, per le loro ridotte dimensioni, sembrerebbero inadatti per lo scopo.

Sul finire degli anni '50 la Fiat sbalordì l'Italia con la famosa 600 Multipla che qualcuno definì una estrema arditezza per il suo design particolarissimo; il grande carrozziere "Coriasco", già noto per allestimenti speciali nel settore "ambulanzabile" riuscì a proporre sul mercato un'autoambulanza ottenuta dalla modifica della 600 Multipla furgoncino: l'autoambulanza più piccola

che gli Italiani conobbero dopo l'esperienza con la Fiat 500 Siata (figlia della Topolino).

Un millimetro in più... un millimetro in meno

Il mezzo si presenta con una linea morbida e compatta nelle sue piccole dimensioni, il vano sanitario risulta studiato per lo sfruttamento del millimetro di spazio.

L'accesso della barella viene consentito da un portello posteriore sopra il vano motore che per la sua posizione accresce il problema della scarsa volumetria.

Una volta caricato il paziente i soccorritori salivano a bordo dal portello laterale sulla destra del veicolo

dove potevano sedere su due poltroncine, una delle quali ribaltabile (quella anteriore). La barella collocata sulla sinistra era fissata attraverso le classiche guide di scorrimento su un piano in lamiera che attraversa in lunghezza tutto il comparto lettiga.

Una soluzione intelligente

Si occupò di questo veicolo anche il noto Fissore che escogitò un sistema di caricamento laterale del paziente grazie ad una struttura basculante; l'accesso principale rimaneva comunque quello posteriore. La costruzione di questa piccola ambulanza non interessò solo i grandi nomi ma vari specialisti che soddisfaceva-



La Croce Bianca Milanese si avvale negli anni '60 proprio di una ambulanza Fiat 600 T che, nonostante la limitatezza dello spazio interno, veniva apprezzata per l'estrema agilità nel traffico. Ambulanze

di queste dimensioni non sono mai state tuttavia una necessità, (a parte il trasporto di una termoculla neonatale in dotazione a quei tempi) per Milano, infatti la Croce Bianca ha sempre preferito i mezzi "più comodi". La Fiat 600 T montava solitamente un lampeggiante su tetto ed una sirena all'altezza della mascherina; la sorella maggiore 600 Multipla poteva presentarsi, prima della riforma del 1959, con il tradizionale "occhio di Polifemo", alcuni esemplari prodotti a cavallo dei 1959 erano forniti di sirena sul tetto e lampeggiante.





Autoambulanza Fiat 850 familiare



UN DEBUTTO BAGNATO

Nei giorni 29, 30 settembre e 1° ottobre scorsi le nostre autoambulanze storiche Fiat 1100 T del 1962 e Fiat Campagnola del 1965 della Sezione di Paullo hanno partecipato al 3° Raduno Camion Story/Hobby Model Expo al Parco Esposizioni di Novegro, nei pressi dell'aeroporto di Milano Linate. La riuscita manifestazione, che purtroppo è stata disturbata dalla pioggia, era pure l'occasione per festeggiare il nostro ingresso, quali soci onorari, nel Circolo Italiano Camion Storici "Gino Tassi", federato A.S.I. Per tale evento i soci del Circolo, che hanno partecipato al tradizionale appuntamento con alcuni significativi camion d'epoca tra cui un raro esemplare Bianchi Visconteo del 1955 e un mastodontico Kenworth del 1989, ci hanno accolto portando a questo primo appuntamento insieme un'ambulanza Alfa Romeo F 12 del 1971. L'esposizione di autocarri e autobus del passato al

Parco Esposizioni di Novegro ha una lunga storia, infatti, nel 1983, questo centro espositivo, è stato il palcoscenico del primo raduno di camion d'epoca italiano. L'essere stati nominati soci onorari del C.I.C.S. ha per noi un significato importante e rappresenta anche un'opportunità in più per far conoscere il nostro impegno storico e culturale rivolto al salvataggio e al restauro delle autoambulanze d'epoca partecipando con loro alle varie manifestazioni che saranno organizzate nel corso del prossimo anno. Per quanto riguarda la presenza delle ambulanze d'epoca all'esposizione Hobby Model Expo questa è stata particolarmente gradita dai visitatori; le nostre "storiche" sono state così un'occasione che ha tra l'altro consentito pure di fare un confronto sul tema con i modelli esposti.

Il giornalista Sergio Puttini storico autore di numerosi libri e pubblicazioni del settore di veicoli d'epoca, inizierà in futuro la sua collaborazione con il nostro Periodico.



Il logo del C.I.C.S. è stato disegnato da Sergio Puttini membro del comitato promotore per la costituzione del Club e attuale Vice Presidente. L'idea di fondare un Club dedicato ai mezzi di trasporto è praticamente nata con il primo raduno di Novegro, nel 1983. Per la sua costituzione e per la sua federazione all'A.S.I. ci sono voluti alcuni anni.

no le esigenze particolari di associazioni che servivano un territorio con vie anguste ove un Romeo 2° o un Fiat 1100 T si muovevano meno agilmente. Tuttavia riteniamo che la carreggiata non fosse l'unico motivo determinante dell'acquisto, infatti questa autolettiga circolava anche in città con strade ampie ed agevoli. Pochi anni dopo il progetto dell'ambulanza Fiat 600 Coriasco venne realizzata la Fiat 600 T apparsa i primissimi anni '60 su depliant con marchio Fiat. Pur mantenendo le dimensioni ridotte il nuovo modello cambia completamente design: scompare ogni riferimento con la forma tipica della 600 Multipla assumendo un aspetto quasi rettangolare ed una linea decisamente più rigida mentre l'evoluzione dei vano sanitario in quegli anni era assai lenta rispetto all'evoluzione della carrozzeria.

Nota per il collezionista:

Entrambi i modelli sono stati riprodotti in scala 1/43: la 600 è stata realizzata nel 1996 dall'azienda "Giocher" in una bella versione della



Croce d'Oro di Manesseno, mentre il modello 600 T immortala proprio quella adottata dalla Croce Bianca di Milano grazie alla "Progetto Kappa" (ditta rivelatasi molto sensibile alla nostra Tematica) ... attenzione è in arrivo anche il modello della Misericordia di Prato.

Pierfrancesco Mainetti

Per ulteriori informazioni si può contattare direttamente il Dott. Mainetti allo 030 3754576